

Prodotti e servizi più verdi: il progetto Effige aiuterà le aziende italiane a pesare meno sull'ambiente

Coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e con il coinvolgimento tecnico dell'Enea, il progetto finanziato dal programma Life della Commissione Ue punta a conoscere e migliorare gli standard ambientali nell'industria pesante, nell'arredamento, nell'agricoltura e nella ristorazione

Redazione Bruxelles

13 febbraio 2018 15:15



Scoprire quante emissioni si producono e quanto si incide sull'ambiente per migliorare la qualità ambientale dei propri prodotti. E' questo l'obiettivo finale del nuovo progetto **Effige**, "Environmental Footprint For Improving and Growing Eco-efficiency", finanziato dal programma Life della Commissione Europea, dedicato a progetti su temi di carattere **ambientale e naturale** e che vede le aziende italiane protagoniste.

Valutare l'impatto ambientale della produzione industriale e dei servizi

Il progetto, che è appena iniziato e si concluderà nel 2021, è stato promosso dall'Istituto di Management della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, che svolge il ruolo di coordinatore e di partner tecnico del progetto. Le attività tecniche saranno seguite da **Enea**, agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, insieme alla stessa Scuola Superiore Sant'Anna.

Le imprese coinvolte nel progetto operano in settori diversificati - dall'**industria pesante, all'agricoltura fino ai servizi di ristorazione** - ma sono tutte interessate a capire qual è l'impatto dei propri servizi e prodotti, per migliorarne le

prestazioni ambientali, grazie ad azioni mirate. Indagini europee e studi nazionali evidenziano come il mercato richieda prodotti sempre più sostenibili: il progetto Life Effige vuole rispondere a questa esigenza attraverso la sperimentazione di un metodo di calcolo dell'impronta ambientale di prodotti e servizi, la cosiddetta "Pef" (acronimo di "Product Environmental Footprint"), promosso dalla **Commissione Ue**.

I settori e le associazioni coinvolti

Il progetto ne sperimenta l'adozione in quattro settori produttivi - **fonderia, arredamento da ufficio, agroalimentare, ristorazione** - coinvolgendo le imprese nell'attività di verifica. Le aziende che parteciperanno al progetto saranno impegnate anche nel miglioramento dell'impronta ambientale dei propri prodotti e servizi, pianificando azioni strategiche per renderli più sostenibili in termini ambientali e più competitivi.

Al progetto Effige partecipano cinque organizzazioni in rappresentanza dei settori coinvolti: **Assofond** per il settore fonderia; **Federlegno Arredo**, per l'arredamento da ufficio; **Agrica e Consorzio Agrituristico Mantovano "Verdi Terre d'Acqua"** per il settore agroalimentare; **Camst** per la ristorazione. Le cinque organizzazioni aiuteranno numerose imprese italiane ad attuare la "Pef", candidandosi a diventare "esperienze pilota" in termini di eco-innovazione e di competitività.

Sinergia tra aziende, università e associazioni

L'elemento distintivo del nuovo progetto è rappresentato dalla sinergia tra aziende, mondo accademico e quello associativo e consortile. Il progetto è finalizzato anche allo sviluppo di strumenti per l'applicazione della "Pef" nelle **piccole e medie imprese**, aiutandole a sperimentare nuovi approcci e metodi che le rendano più competitive. I partner di Life Effige lavoreranno su un duplice binario. Da un lato, sperimenteranno attività scientifiche di calcolo dell'impronta ambientale; dall'altro, si impegneranno nella definizione di modalità e strumenti per comunicare al meglio il "peso" dell'impronta ambientale dei prodotti, rendendoli **più competitivi** sul mercato attuale.

Portata continentale del progetto

Il progetto vedrà impegnati i partner con aziende italiane ed europee per sperimentare gli strumenti e le metodologie elaborati grazie al progetto Effige per valutarne la reale efficacia anche al di fuori dei confini nazionali, rendendo Effige un'opportunità anche per imprese europee.

I più letti della settimana

Perché ci sono pochi cinesi calvi e tantissimi italiani?

“A casa ma reperibili? E' orario di lavoro e va pagato”. Corte Ue dà ragione a vigile del fuoco volontario

Accede al suo pc di lavoro, scopre dei video porno e lo licenzia. Giudice dà ragione al dirigente

Perquisito l'aereo privato di Guardiola per cercare Puigdemont

Caro-bollette, il caso arriva a Bruxelles: "Viola le norme Ue"

Cosa fare con il Mostro? Liberarlo o lasciarlo marcire in prigione fino alla morte?